

porre un freno alle viste ambiziose di Pizarro, gli concedette il governo di questa provincia, con Guacallo e Neyba sino alle frontiere di San Francisco del Quito e tutte le parti adiacenti sotto il nome di *provincia di Popayan* (*Popajanensis Tractus*), e gli conferì pure il titolo d' adelantado colle prerogative che vi erano annesse. Divenuto così indipendente da ogni autorità, tranne il re e la corte di Panamá, ebbe ordine di non permettere a Gonzalo Pizarro d'introdursi nel territorio, e di scacciare Pasquale de Andagoya, qualora vi fosse penetrato sotto pretesto di riconoscere il Rio de San Juan. Belalcazar giunto a Panamá s'imbarcò per a Cali ove fu riconosciuto dai magistrati. La prima sua cura fu di arrestare Andagoya cui spedì a Popayan, e fece poscia notificare i suoi poteri al capitano Giorgio Robledo ordinando che la città di Santa Ana de Anserma non avesse a chiamarsi San Juan de Anserma. Avendogli Robledo risposto d'essere pronto ad obbedirgli, si dispose Belalcazar a fare nuove scoperte a traverso il Rio Grande, e distribuì terre a quelli che l'aveano bene servito.

1541. Frattanto Geronimo Lebron governatore di Santa Marta, pretendendo che il nuovo regno di Granata fosse nella sua giurisdizione, si avanzò colà con alcune truppe per la strada seguita da Quesada, ove però perdette molti de' suoi. Godeva così cattiva riputazione che gli abitanti ricusarono di riceverlo in qualità di governatore. Al suo arrivo a Velez venne però ricevuto dalle autorità; ma trovando opposizione da parte del capitano Ernando Perez, e non essendo riconosciuto dai magistrati di Tunja e di Santa Fè, consentì di ritornare a Santa Marta insieme a Perez ed a Giovanni de Junco i quali al suo arrivo fece arrestare come traditori nel punto in cui s'imbarcavano per alla Spagna (1).

1540. *Spedizioni di Pietro Lopez e Giovanni de Ampudia.* La fama delle ricchezze del nuovo regno di Grana-

(1) Florez de Ocariz, prelude III, pag. 74. *Lista de la gente, que quedo en el nuevo reyno*, ecc.

Errera, dec. VI, lib. IX, cap. 1. — Piedrahita, lib. VIII, cap. 5 e 6.